

TASSA PER GLI IMMIGRATI: SBAGLIATA E INSPIEGABILE

**PERMESSO
DI SOGGIORNO**

**Marco
Pacciotti**

FORUM IMMIGRAZIONE
DEL PD



Parlare in questa fase economica, nella quale si chiedono ulteriori sacrifici a tutti noi, potrebbe sembrare «sconveniente», forse impopolare. Ma la giusta richiesta di equità fatta e solo in parte recepita dal Governo Monti, proprio perché giusta va ribadita sempre e per tutti. Mi riferisco all'incredibile tassa aggiuntiva, eredità del pacchetto sicurezza Maroni, che prevede un esborso dagli 80 ai 200 euro per la richiesta o rinnovo del permesso di soggiorno e della carta di soggiorno degli immigrati. Imposta aggiuntiva poiché si somma ad altre e che trova una giustificazione nel foraggiare il fondo rimpatri e non meglio precisati costi riguardanti la sicurezza e le politiche di integrazione.

Dobbiamo dire con nettezza che riteniamo ingiusta questa ennesima tassa. In primis perché colpisce in modo discriminatorio persone in base alla loro nazionalità e non su base di reddito o di altri criteri economici comprensibili. In secondo luogo perché si tratta di donne e uomini che già largamente contribuiscono all'erario pubblico con un gettito Irpef di oltre 6 miliardi di euro, pari al 4,1% del totale e rendono i conti nel nostro sistema pensionistico più vitali con un contributo stimato dall'Inps in 7,5 miliardi di euro, pari al 12,9% dei versamenti. Ricevendo in-

dietro servizi infinitamente inferiori. Una boccata di ossigeno importante per le nostre casse, che ci arriva da migranti che invece, come dimostrano i dati della Fondazione Leone Moressa, condividono le ristrettezze economiche degli altri italiani e percepiscono salari medi di 987 euro netti mensili, circa il 23% in meno di quelli degli italiani.

Un reddito annuo che fa dire a circa il 64% delle famiglie composte da stranieri di non essere in grado di poter affrontare ipotetiche spese impreviste di 750 euro o nel 28% dei casi di dichiarare di avere difficoltà nell'acquistare abiti. Sacrifici che li accomunano agli italiani, anche se in percentuali decisamente maggiori, ma che non gli impedisce di essere cittadini esemplari per il nostro fisco. Inspiegabile quindi questo provvedimento ideato da Maroni e Tremonti che diabolicamente persevera nell'alimentare l'idea falsa e sbagliata che i migranti stando in Italia godano di un privilegio e che questo vada ripagato attraverso l'imposizione di una simile tassa. La realtà è ben diversa e va ribadita con forza. Il sistema paese e la nostra comunità, necessitano di questa «energia vitale» come la definì il Presidente Napolitano riferendosi ai ragazzi di origini straniera nati o cresciuti in Italia. Ne abbiamo bisogno per non diventare un paese vecchio, ne abbiamo bisogno per rendere più creativa e vitale la nostra cultura, ne abbiamo bisogno per la nostra economia e per il nostro sistema welfaristico. Renderci conto di questo significa costruire un'Italia più coesa e forte, cosa che tutti dovremmo desiderare. ♦

COSA FARE PER SALVARE LA MUSICA ITALIANA

**INIZIATIVE
URGENTI**

**Giordano
Sangiorgi**

PATRON
DEL «MEI»



In una fase difficile come questa è urgente mettere in atto alcune azioni per salvare la musica made in Italy dal rischio della globalizzazione portando le nostre musiche nazionali nel mercato mondiale, contrastando le grandi major del disco e valorizzando le produzioni indipendenti finanziando chi produce i giovani emergenti contro l'impari battaglia dell'omologazione dei talent show.

È necessario, fare poche ma urgenti iniziative, praticamente a costo zero, creando un volano culturale ed economico di grande portata, oltre a portare ad approvazione le due leggi sullo spettacolo e sui lavoratori del settore, ferme nelle rispettive commissioni e che trovano l'ampio consenso del settore, come:

- Attivare un tavolo di lavoro con tv e radio pubbliche e private per inserire le quote a favore della musica prodotta in Italia in tv e radio che deve essere il 50% di musiche prodotte nel nostro paese ogni giorno.

- Avviare una migliore, più equa e più efficiente distribuzione dei diritti maturati dai piccoli autori, editori, produttori, interpreti ed esecutori.

- Avviare una parificazione dell'Iva dei concerti live nelle piazze a quelle dei teatri e dell'Iva sui supporti musicali a quella dei libri e praticare sgravi alle Pmi che investono nei nuovi modelli di distribuzione del web e nella veicolazione delle nostre produzioni musicali all'estero e agli spazi, ai club e circoli che valorizzano la musica live originale e inedita prodotta in Italia per il loro valore culturale, sociale e aggregativo.

- Portare nella legalità con pratiche di incentivazione ad emergere il «sommerso» del settore

- Valorizzare un tavolo di circuiti regionali per i live con una rete, sinergie e collaborazioni che permetterebbero un risparmio nel settore

- Attivare un tavolo di lavoro con il cinema e inserire i videoclip musicali nel circuito del cinema

- Oltre ad un tavolo di sinergia e collaborazione tra enti per ottimizzare e razionalizzare le proposte culturali, vanno trovate formule di sostegno tra pubblico e privato che siano anche strumento di promozione territoriale e di volano economico e turistico del territorio.

A livello nazionale nel settore musica il rapporto tra pubblico e privato potrebbe dare vita finalmente ad un grande portale della musica italiana, capace di contenere tutte le nostre grandi canzoni in digitale, ma ogni giorno aggiornato con tutte le novità che diventi un punto di riferimento mondiale per gli appassionati di musica italiana. ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità, 4/1/2002

Ministro Ruggiero verso le dimissioni

L'Euro manda in frantumi il governo. Circondato da dichiarazioni critiche sull'arrivo della nuova moneta il ministro degli Esteri Ruggiero si infuria e va verso le dimissioni. Soltanto in tarda serata, il premier Berlusconi fa sapere di una telefonata col ministro. L'Ulivo chiede che si riferisca immediatamente in Parlamento.

Maramotti



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDAITTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli